

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2017/18**

**RAV Scuola - ANIC834008**

**CORINALDO**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Il rapporto studenti - insegnanti è inferiore alla media nazionale, regionale e provinciale. L'incidenza degli studenti stranieri è inferiore alla percentuale regionale, provinciale e del centro Italia.	Il background socio economico e culturale delle scuole nel comune di Corinaldo é (indice ESCS) complessivamente medio-basso (a.s. 2016/2017). La percentuale di famiglie svantaggiate (a.s. 2016/2017) è superiore alla media nazionale, regionale e del centro Italia. Gli studenti di etnia cinese ed africana rappresentano un gruppo di studenti particolarmente svantaggiati dal punto di vista sociale ed economico rappresentando, peraltro, una quota studenti in frequente spostamento.

## 1.2 Territorio e capitale sociale

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio si caratterizza da una economia basata sull'artigianato, piccole imprese e sull'agricoltura. La spiccata propensione degli enti locali ad iniziative di carattere culturale e di rievocazione storico-artistica rappresentano una opportunità, anche a livello di competenze, notevole per l'istituzione scolastica. Il contributo, oramai consolidato negli anni, degli enti locali comunali è di notevole entità.</p> <p>La collaborazione con altri enti del territorio (ASUR, cooperative) è efficace per la realizzazione di interventi formativi nei confronti degli alunni con bisogni educativi speciali. Altre risorse e competenze utili alla scuola sono le varie associazioni culturali e sportive che forniscono una collaborazione gratuita (o finanziata dagli enti locali) per le attività di ampliamento dell'offerta formativa della scuola (progetti didattici).</p> <p>L'istituzione scolastica ha utilizzato proprie risorse per la realizzazione di progetti a sostegno degli alunni con bisogni educativi speciali.</p>	<p>Il tasso di immigrazione, pur in linea con la media della regione Marche, è in leggero aumento. Inoltre si tratta, in buona parte dei casi, di una immigrazione "di passaggio", non stabile (in particolare cinesi ed africani).</p> <p>Gli interventi di sostegno alle famiglie ed agli immigrati sono resi più difficoltosi dalla dispersione dei plessi nel territorio di più comuni.</p> <p>L'intervento dell'UMEE, nel caso di alunni svantaggiati per handicap o disturbi specifici di apprendimento è insufficiente e non copre adeguatamente la richiesta delle famiglie.</p>

### 1.3 Risorse economiche e materiali

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'ambito del progetto ministeriale "Scuola Sicura" è stato effettuato nell'anno solare 2016, a cura degli enti locali destinatari dei fondi ministeriali e proprietari degli immobili, due interventi di manutenzione straordinaria nel plesso seguente:</p> <p>1) per 700.000 Euro nel plesso Sc.sec. 1° grado Ostra Vetere 2) a cura dell'ente locale si è provveduto alla tinteggiatura delle pareti interne al plesso scuola Primaria "Goretti" di Corinaldo.</p> <p>La qualità degli strumenti in uso della scuola (LIM, PC, presenza di reti WI-FI) è eccellente, ed è una opportunità valida per rinnovare la didattica quotidiana in classe.</p> <p>Le risorse economiche disponibili sono prevalentemente provenienti dai contributi degli enti locali (Comuni) e dei contributi volontari dei genitori. Essi sono di notevolissima entità. va rimarcata la presenza nel bilancio, tuttora, di un grande avanzo di amministrazione (causato da economie di anni passati, anteriori al 2012) e che va a decrescere.</p>	<p>Le risorse assegnate (funzionamento ordinario) dallo stato sono in linea con quelle assegnate dal Ministero ma risultano insufficienti, considerando che la scuola si svolge su 10 plessi in 3 comuni. Per la quasi totalità riguardano infatti lo stipendio mensile dei docenti e solo una minima parte (3%) riguarda l'ampliamento dell'offerta formativa. Le certificazioni edili in materia di sicurezza ed i certificati di agibilità dei plessi sono rilasciate solo in modo parziale, in linea con la maggior parte delle scuole italiane. Solo parziale è l'adeguamento dei plessi alla normativa riguardante le barriere architettoniche. Ad essa si aggiunge la particolare sofferenza (temporanea) di due plessi del comune di Ostra Vetere (lavori di manutenzione straordinaria). Infatti sono tuttora fermi i lavori preventivati di manutenzione straordinaria del plesso di scuola primaria "API" di Ostra Vetere, pertanto per il terzo anno scolastico consecutivo gli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di 1° grado di Ostra Vetere sono stanziati in un unico plesso, insufficiente a contenere entrambe le popolazioni scolastiche. Le sedi non sono difficilmente raggiungibili ma sono dislocate in tre comuni distanti fra loro anche 10 chilometri.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il dirigente è nominato con incarico effettivo (come il 76,7% delle scuole nella provincia di Ancona) ed è stabile nella sede da oramai quattro anni; di conseguenza, pur avendo una esperienza inferiore alla media, conosce maggiormente (rispetto ai suoi colleghi) la realtà che governa. L'istituzione scolastica presenta una stabilità dei docenti con contratto a tempo indeterminato notevolmente maggiore della media nazionale, regionale e provinciale (permanenza da oltre 10 anni per il 51,3% dei docenti). Tale stabilità può facilitare la realizzazione di percorsi didattici stabili nel tempo. Inoltre tale stabilità consente il potenziamento ed il consolidamento delle dinamiche relazionali all'interno dei team/consigli di classe e nel rapporto scuola - famiglia.</p> <p>E' inoltre in atto un cambio generazionale del personale, con una alta percentuale di docenti (</p>	<p>La percentuale di docenti con contratto a tempo determinato è superiore alla media nazionale, del centro Italia e delle Marche (17,9% contro una media nazionale di 12,7%).</p> <p>Inoltre gli insegnanti con contratto a tempo indeterminato entrati nell'a.s. 2015/2016 sono in numero elevato rispetto alla media nazionale (27,6 % contro 22,4 %).</p> <p>L'esperienza del Dirigente è leggermente inferiore alla media Italiana, anche se con una stabilità nella sede crescente ed oramai in linea con la media nazionale.</p> <p>La media dell'età dei docenti della scuola è notevolmente superiore rispetto alla media nazionale, regionale e provinciale (percentuale di alunni al disopra di 55 anni pari al 44% contro il 39,9% della media nazionale).</p> <p>E' dunque a volte necessario stimolare i docenti che, in misura maggiore rispetto alla media, sono stabili (per il 51,3%, comunque in calo rispetto al 62% dell'anno precedente) da oltre 10 anni nella istituzione scolastica (la media nazionale è del 33,8%).</p>

## 2 Esiti


### 2.1 Risultati scolastici

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I risultati delle prove INVALSI di Matematica degli alunni di classe 5<sup>a</sup> primaria (a.s. 2016/2017) sono intorno alla media regionale e superiori alla media nazionale e della macro-area di riferimento.</p> <p>L'effetto scuola relativo ai risultati delle prove INVALSI di italiano (a.s. 2016/2017) degli alunni di classe 5<sup>a</sup> di scuola Primaria è leggermente positivo; i risultati in italiano sono superiori alla media regionale, nazionale e della macro-area di riferimento; i risultati delle prove INVALSI In italiano della classe 5<sup>a</sup> sono superiori sia alla media regionale, sia alla media della macro-area di riferimento, sia alla media nazionale.</p> <p>L'effetto scuola (a.s. 2016/2017) relativo ai risultati delle prove INVALSI (sia di italiano sia di matematica) degli alunni di classe 3<sup>a</sup> di scuola secondaria di 1<sup>o</sup> grado è positivo o leggermente positivo. I risultati delle prove INVALSI degli alunni di classe 3<sup>a</sup> (sia matematica sia italiano) sono superiori alla media regionale, nazionale e della macro-regione di riferimento.</p> <p>Gli studenti che superano l'anno sia in scuola Primaria sia in scuola secondaria sono in percentuale superiori rispetto alla media nazionale, regionale e del centro italia.</p> <p>Non sono presenti casi di abbandono scolastico.</p> <p>I trasferimenti in uscita dalla Primaria e dalla secondaria sono inferiori rispetto alla media nazionale, regionale e provinciale.</p>	<p>La percentuale di alunni trasferiti in uscita in classe 5<sup>a</sup> di classe primaria è alta (1,3%), in linea con quella nazionale.</p> <p>La percentuale di alunni trasferiti in ingresso (2,4%) in classe terza di scuola primaria sono superiori alla media della provincia di Ancona.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

I risultati delle prove INVALSI di Matematica degli alunni di classe 5<sup>a</sup> primaria (a.s. 2016/2017) sono intorno alla media regionale e superiori alla media nazionale e della macro-area di riferimento.

L'effetto scuola relativo ai risultati delle prove INVALSI di italiano (a.s. 2016/2017) degli alunni di classe 5<sup>a</sup> di scuola Primaria è leggermente positivo; i risultati in italiano sono superiori alla media regionale, nazionale e della macro-area di riferimento; i risultati delle prove INVALSI In italiano della classe 5<sup>a</sup> sono superiori sia alla media regionale, sia alla media della macro-area di riferimento, sia alla media nazionale.

L'effetto scuola (a.s. 2016/2017) relativo ai risultati delle prove INVALSI (sia di italiano sia di matematica) degli alunni di classe 3<sup>a</sup> di scuola secondaria di 1° grado è positivo o leggermente positivo. I risultati delle prove INVALSI degli alunni di classe 3<sup>a</sup> (sia matematica sia italiano) sono superiori alla media regionale, nazionale e della macro-regione di riferimento.

Gli studenti che superano l'anno sia in scuola Primaria sia in scuola secondaria sono in percentuale superiori rispetto alla media nazionale, regionale e del centro Italia.

Non sono presenti casi di abbandono scolastico.

I trasferimenti in uscita dalla Primaria e dalla secondaria sono inferiori rispetto alla media nazionale, regionale e provinciale.

La percentuale di alunni trasferiti in uscita in classe 5<sup>a</sup> di classe primaria è alta (1,3%), in linea con quella nazionale.

La percentuale di alunni trasferiti in ingresso (2,4%) in classe terza di scuola primaria sono superiori alla media della provincia di Ancona.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali


### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I risultati delle prove INVALSI di Matematica degli alunni di classe 5<sup>a</sup> primaria (a.s. 2016/2017) sono intorno alla media regionale e superiori alla media nazionale e della macro-area di riferimento.</p> <p>L'effetto scuola relativo ai risultati delle prove INVALSI di italiano (a.s. 2016/2017) degli alunni di classe 5<sup>a</sup> di scuola Primaria è leggermente positivo; i risultati in italiano sono superiori alla media regionale, nazionale e della macro-area di riferimento; i risultati delle prove INVALSI In italiano della classe 5<sup>a</sup> sono superiori sia alla media regionale, sia alla media della macro-area di riferimento, sia alla media nazionale.</p> <p>L'effetto scuola (a.s. 2016/2017) relativo ai risultati delle prove INVALSI (sia di italiano sia di matematica) degli alunni di classe 3<sup>a</sup> di scuola secondaria di 1° grado è positivo o leggermente positivo. I risultati delle prove INVALSI degli alunni di classe 3<sup>a</sup> (sia matematica sia italiano) sono superiori alla media regionale, nazionale e della macro-regione di riferimento.</p> <p>La variabilità dei risultati INVALSI all'interno delle classi per le prove di italiano e di matematica di classe 2<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> è nettamente inferiore rispetto alla media nazionale, del centro italia e delle Marche.</p>	<p>L'effetto scuola relativo ai risultati delle prove INVALSI (a.s. 2016/2017) di matematica degli alunni di classe 5<sup>a</sup> di scuola Primaria è negativo.</p> <p>La variabilità dei risultati INVALSI fra le classi per le prove di italiano e di matematica di classe 2<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> è nettamente superiore rispetto alla media nazionale, del centro italia e delle Marche.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'



		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

L'effetto scuola relativo alle prove INVALSI è leggermente positivo (rispetto alla media regionale) sia per quanto riguarda le prove di matematica della classe 5<sup>a</sup> primaria sia della classe 3<sup>a</sup> di scuola sec. di 1<sup>o</sup> grado.

L'effetto scuola relativo alle prove INVALSI è positivo (rispetto alla media regionale) per quanto riguarda la prova di italiano delle classi terze di scuola sec. di 1<sup>o</sup> grado.

La prova INVALSI di Matematica nelle classi seconde di scuola Primaria ha ottenuto risultati superiori alla media nazionale, regionale e provinciale. La prova INVALSI di matematica nelle classi 5<sup>a</sup> di scuola primaria ha ottenuto risultati superiori alla media nazionale, provinciale e regionale. Ciò è confermato anche dal punteggio ESCS. Un numero superiore alla media nazionale, regionale e provinciale di allievi di classe 2<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup>(Scuola Primaria) ha ottenuto risultati eccellenti (livello 4 e 5)nella prova INVALSI di Matematica.

I risultati della prova INVALSI di italiano nelle classi 3<sup>a</sup> di scuola secondaria sono superiori alla media regionale e provinciale e nazionale. I risultati della prova INVALSI delle classi terze di scuola secondaria sono in linea con i risultati regionali ma migliori della media nazionale e del centro Italia.


Un numero superiore alla media nazionale, regionale e provinciale di allievi di classe 2<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup>(Scuola Primaria) ha ottenuto risultati eccellenti(livello 4 e 5)nella prova INVALSI di Matematica. Un numero superiore alla media nazionale, regionale e provinciale di allievi classi 3<sup>a</sup> di scuola secondaria ha ottenuto risultati eccellenti (livello 4 e, soprattutto, 5) nella prova INVALSI di Italiano e di Matematica. Da rimarcare, come punto debole, ancora una variabilità dei risultati di italiano fra le classi quinte di scuola Primaria (44,4%) e dei risultati di matematica fra le classi seconde di scuola Primaria (25,2%) superiore rispetto alla media nazionale, del centro Italia e delle Marche.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola valuta le competenze di cittadinanza basandosi sul regolamento di istituto, sul PTOF e sul patto di corresponsabilità. I criteri di valutazione adottati per la valutazione del comportamento sono comuni e basati su una griglia di valutazione inserita nel PTOF. Le competenze chiave vengono monitorate a partire dalla scuola dell'infanzia. Il livello raggiunto dagli allievi nelle competenze chiave e di cittadinanza è uniforme nei plessi e nei differenti ordini di scuola.</p> <p>La scuola è stata partecipe di una rete "Curricolo e competenze" alla quale hanno partecipato alcuni docenti sia di scuola Primaria sia di scuola sec. di 1° grado.</p> <p>Le strutture organizzative (Dipartimenti) per sviluppare un approccio che favorisca criteri di valutazione comuni sulle competenze chiave e di cittadinanza sono presenti all'interno della scuola.</p> <p>La valutazione del comportamento degli allievi non è più solo basata su una semplice osservazione del comportamento dell'allievo ma sono state codificate alcune rubriche di valutazione del lavoro degli alunni durante attività volte ad analizzare e sviluppare le competenze sociali (lavori in apprendimento cooperativo).</p>	<p>E' necessaria la costruzione di un percorso unitario di formazione di tutti i docenti sulle competenze chiave. Deve essere potenziato il lavoro dei dipartimenti sulle competenze chiave e di cittadinanza.</p>

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva

		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è più che buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti. I criteri di valutazione adottati per la valutazione del comportamento sono comuni e basati su una griglia di valutazione inserita nel PTOF. Le competenze chiave vengono monitorate a partire dalla scuola dell'infanzia. Sono stati deliberati i descrittori delle valutazioni disciplinari.

Il livello raggiunto dagli allievi nelle competenze chiave e di cittadinanza è uniforme nei plessi e nei differenti ordini di scuola; esso è valutato di buon livello.

La scuola è stata partecipe di una rete "Curricolo e competenze" alla quale hanno partecipato alcuni docenti sia di scuola Primaria sia di scuola Sec. di 1° grado.

Le strutture organizzative (Dipartimenti) per sviluppare un approccio che favorisca criteri di valutazione comuni sulle competenze chiave e di cittadinanza sono presenti all'interno della scuola. Tuttavia, pur essendo presente una griglia per la valutazione del comportamento all'interno del PTOF, nella pratica la valutazione è, per la maggior parte dei consigli di classe di scuola primaria e secondaria, ancora basata su una semplice osservazione del comportamento dell'allievo. E' dunque necessaria la costruzione di un percorso unitario di formazione di tutti i docenti sulle competenze chiave e deve essere incentivato il lavoro dei dipartimenti sulle competenze chiave e di cittadinanza


## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il punteggio a distanza degli alunni di classe 2<sup>a</sup> e classe 5<sup>a</sup> (anno 2013) è superiore (prove INVALSI 2016) rispetto alla media nazionale, regionale e della area geografica di riferimento.</p> <p>Il punteggio a distanza delle prove INVALSI di matematica nella scuola sec. di 2° grado degli alunni che nel 2013 frequentavano la classe terza di scuola sec. 1° grado è superiore rispetto alla media nazionale, regionale e della area geografica di riferimento.</p>	<p>Il punteggio a distanza delle prove INVALSI di italiano nella scuola secondaria di 2° grado degli alunni che nel 2013 frequentavano alcune classi terze di scuola sec. 1° grado è inferiore alla media nazionale e della area geografica di riferimento.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. C'è una notevole corrispondenza fra il consiglio orientativo e la scelta effettuata dagli studenti nel proseguimento degli studi.

Il punteggio a distanza degli alunni di classe 2<sup>a</sup> e classe 5<sup>a</sup> (anno 2013) è superiore (prove INVALSI 2016) rispetto alla media nazionale, regionale e della area geografica di riferimento.

Il punteggio a distanza delle prove INVALSI di matematica nella scuola sec. di 2° grado degli alunni che nel 2013 frequentavano la classe terza di scuola sec. 1° grado è superiore rispetto alla media nazionale, regionale e della area geografica di riferimento.

Il punteggio a distanza delle prove INVALSI di italiano nella scuola secondaria di 2° grado degli alunni che nel 2013 frequentavano alcune classi terze di scuola sec. 1° grado è, tuttavia, inferiore alla media nazionale e della area geografica di riferimento.

### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il grado di presenza di aspetti relativi all'elaborazione del curricolo nel piano dell'offerta formativa dell'IC Corinaldo è medio-alto.</p> <p>Esiste un curricolo di scuola per i diversi ambiti disciplinari(italiano, matematica, inglese, scienze, ecc.)ed un curricolo, seppur sintetico, per lo sviluppo delle competenze trasversali; nel curricolo di istituto è presente un profilo delle competenze che gli studenti dovrebbero possedere in uscita.Il curricolo di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti.Ciò viene realizzato analizzando le richieste elaborate dalla scuola attraverso questionari rivolti ai genitori.Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività e le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono realizzate in raccordo con il curricolo di istituto. Attraverso la compilazione delle schede progetto (sia in fase preventiva, sia in fase consuntiva) vengono individuati, monitorati e valutati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>L'adozione sistematica della certificazione delle competenze per gli alunni di scuola primaria (classe quinta) e per gli alunni di scuola secondaria (classe terza) consente di definire le attività e le discipline che fanno riferimento alle competenze sociali e di cittadinanza, le cosiddette competenze trasversali.</p>	<p>La numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica della scuola primaria e secondaria è inferiore alla media delle scuole italiane. Occorre, all'interno del piano dell'offerta formativa, definire ancor meglio quali discipline fanno riferimento alle competenze trasversali. Non sempre, in tal senso, l'attività in classe è progettata anche in funzione dello sviluppo di tali competenze. Non è utilizzata la quota del monte ore annuale di legge per la realizzazione di discipline ed attività autonomamente realizzate dalla scuola.</p>

##### Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Le prove strutturate finali di scuola primaria e secondaria sono svolte in più di tre discipline. Le prove strutturate finali di scuola secondaria ed iniziali di scuola primaria sono svolte in più di tre discipline. Nell'istituto esistono strutture di riferimento come i dipartimenti disciplinari che lavorano sulla progettazione didattica. Medio-alto è il grado di progettazione didattica nel curriculum di istituto, con un utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica. Viene inoltre effettuata una programmazione per classi parallele alla scuola Primaria; a partire dall'a.s. 2013/2014 è stata istituita la programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari (come articolazione del collegio docenti). Sono definiti criteri di valutazione comuni per le diverse discipline. Nell'a.s.2016/2017 in alcune scuole dell'istituzione scolastica è stata effettuata la progettazione di moduli o unità didattiche per il recupero ed il potenziamento delle competenze. La programmazione è periodica sia utilizzando la programmazione settimanale di Scuola Primaria sia mediante il ricorso al Consiglio di classe, con una periodicità mensile, nella scuola secondaria di 1° grado. E' periodica anche la programmazione nella scuola dell'Infanzia. L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione viene effettuata all'interno del collegio docenti, in itinere e nella compilazione delle schede finali di rendicontazione didattica.</p>	<p>Le prove strutturate in ingresso di scuola secondaria sono svolte solamente in 1-2 discipline. Non viene realizzata una sistematica programmazione per classi parallele nella scuola secondaria di 1° grado. Deve diventare uniforme in tutto l'istituzione scolastica la progettazione di moduli e unità didattiche per il recupero ed il potenziamento delle competenze.</p>
--	---

### Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Attraverso il lavoro dei dipartimenti è stato avviato il lavoro di costruzione di prove strutturate per classi parallele. La numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curriculum, sia per la scuola PRIMARIA sia per la scuola SECONDARIA di 1° grado è come quella della maggior parte delle scuole della provincia, della regione e del territorio nazionale (circa il 40-50 % delle scuole nei rispettivi territori). Il numero di aspetti è superiore a 7.</p> <p>Gli aspetti del curriculum di istituto che vengono valutati sono quelli riguardanti le competenze disciplinari e trasversali. Sono stati definiti a livello di istituzione scolastica le rubriche di valutazione disciplinari per ciascun ordine di scuola.</p> <p>La scuola progetta ed attua sia nella scuola Primaria, sia nella scuola secondaria di 1° gr. i piani individualizzati; inoltre sono realizzati corsi di recupero per alunni stranieri e corsi di recupero (per le discipline con più ore) nella scuola secondaria di 1° grado (in continuità con l'a.s.16/17). Vengono effettuati interventi specifici, anche di consulenza psico-pedagogica.</p> <p>Nell'a.s. 2017/2018 è proseguito in alcune classi della istituzione scolastica (la maggioranza) l'utilizzo di prove di valutazione autentiche e di rubriche di valutazione.</p> <p>Si rileva la presenza di prove strutturate intermedie e finali nella maggior parte delle discipline nella scuola Primaria (in particolare sono adottati criteri di valutazione comuni).</p>	<p>Le prove strutturate in ingresso di scuola secondaria sono svolte solamente in 1-2 discipline. E' ancora rilevabile una prevalenza della soggettività nella valutazione degli studenti, in particolare delle competenze sociali e civiche, anche se questo coinvolge un numero sempre minore di discipline.</p>





**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curriculum, sia per la scuola PRIMARIA sia per la scuola SECONDARIA di 1° grado è come quella della maggior parte delle scuole della provincia, della regione e del territorio nazionale (circa il 40-50 % delle scuole nei rispettivi territori). Il numero di aspetti è superiore a 7. La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipano tutti insegnanti. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione (anche se non è diffuso in tutte le classi l'utilizzo di rubriche di valutazione e di prove strutturate) e hanno momenti di incontro (ad esempio i Dipartimenti) per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente. Va migliorato l'utilizzo di prove per classi parallele nella scuola secondaria di 1° grado. Manca, tuttavia, un curriculum per lo sviluppo delle competenze trasversali né la scuola ha, a tutt'oggi utilizzato una quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'orario è flessibile per quanto riguarda la durata delle lezioni nella scuola sec.di 1° grado.Nella scuola sec. di 1° grado di Castelleone di Suasa è presente un'attività oraria settimanale su 5 giorni(Sabato libero)mentre nella scuola sec.di 1°grado di Ostra Vetere l'articolazione oraria, pur su 6 giorni,viene sviluppata con orario flessibile.Vengono effettuati intervento di recupero,potenziamento e consolidamento di norma in orario curricolare,anche con lezioni che durano più di 60 minuti,nella scuola Primaria.Vengono effettuati interventi di recupero e potenziamento nella scuola sec.in orario extra-curricolare. Gli spazi laboratoriali vengono aggiornati da specifiche funzioni strumentali. La scuola ha dotato la totalità delle classi dell'istituto di una LIM e sono progressivamente migliorate le dotazioni tecnologiche (in termini di rete wi-fi, presente in ogni plesso di scuola primaria e secondaria di 1° grado).Anche l'aggiornamento di materiali scientifici è curato da apposite funzioni strumentali. E' particolarmente curato il laboratorio di musica(in un plesso di scuola secondaria è presente un laboratorio di musica all'avanguardia, negli altri plessi nell'a.s.17/18 sono state effettuate attività laboratoriali di musica come ampliamento dell'off.formativa in orario extra-curricolare).Nella scuola primaria è ottimizzata la compresenza dei docenti.Nei plessi sono presenti ben 6 laboratori mobili tecnologici ed è stato finanziato dal MIUR ed allestito un atelier creativo.	Non è utilizzato il 20% del curricolo della scuola per effettuare l'ampliamento dell'offerta formativa (sia per la scuola Primaria, sia per la scuola Secondaria di 1° grado). Di norma, nella Scuola Primaria, non viene utilizzato l'orario extra-curricolare per l'effettuazione di interventi di recupero, potenziamento, consolidamento. La modalità oraria utilizzata dalla istituzione scolastica è prevalentemente standard. Non è stato ancora utilizzato con efficienza lo spazio a disposizione della scuola secondaria di 1° grado di Ostra Vetere.

### Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola è dotata al 100 per cento di laboratori con dotazioni aggiornate. La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative essendo capofila di reti che curano tale aspetto nelle discipline di matematica e storia. Inoltre viene curato l'utilizzo della LIM in classe mediante corsi di formazione (per docenti di ogni ordine di scuola) che hanno come argomento l'aspetto metodologico-didattico. La collaborazione tra scuole è promossa mediante la partecipazione a più reti anche nel campo dell'intercultura.</p> <p>La realizzazione di corsi di formazione, anche finanziati in toto dalla istituzione scolastica nell'a.s. 2017/2018, ha consentito lo sviluppo in classe di approcci di lavoro non tradizionali: cooperative learning, coding e robotica educativa.</p> <p>In alcune scuole dell'istituzione scolastica è diventato predominante l'utilizzo di metodologie non tradizionali per la conduzione della lezione.</p> <p>Anche l'attività extra-curricolare, con l'organizzazione di laboratori di coding, robotica ma anche di italiano e matematica è stata realizzata, mediante l'organizzazione di PON specifici, destinati in particolare agli alunni con disagio sociale ed economico.</p> <p>La percentuale di laboratori in cui è assegnato un responsabile di laboratorio è in linea con le medie nazionali, provinciali e della macro-area di riferimento.</p>	<p>L'utilizzo di modalità didattiche innovative non è omogeneo per tutti gli ordini di scuola e, pur nell'ambito di esiti complessivamente buoni, in classe prevale ancora l'utilizzo della lezione frontale tradizionale.</p> <p>Il livello di accessibilità dei laboratori, anche per la distanza fra i vari plessi dell'istituto (si veda la dislocazione dell'atelier creativo in un plesso, distante dagli altri 9), è inferiore alla media. Il numero di laboratori in cui è predisposto il calendario di occupazione è inferiore alla media regionale, provinciale e della macro-area di riferimento.</p>
--	--

### Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Non sono state rilevate violazioni significative delle regole comportamentali nell'a.s. 2017/2018. Laddove si sia rilevata una lieve violazione al regolamento di istituto, la modalità per contrastare le (poche o nulle) situazioni problematiche adottata dalla scuola è sempre costruttiva e non sanzionatoria.</p> <p>La condivisione delle regole è effettuata prevalentemente attraverso il ricorso ad azioni interlocutorie e costruttive (rispetto alle azioni sanzionatorie). Ciò vale sia per la scuola primaria (dove le attività non consentite sono del tutto assenti) sia per la scuola secondaria (quasi del tutto assenti).</p> <p>L'efficacia di tali azioni (effettuate sia con attività, ma anche con iniziative e progetti presenti nel Piano dell'offerta formativa) è testimoniata dal diminuire dei provvedimenti sanzionatori nell'a.s. 2017/2018 (nulli) rispetto all'a.s. 2016/2017. Anche nell'a.s. 2017/2018, al fine di prevenire tali comportamenti è stato organizzato un servizio di consulenza/sportello di ascolto con risorse proprie di istituto.</p> <p>La promozione delle attività sociali è effettuata in tutti gli ordini di scuola mediante sistematica assunzione di responsabilità anche nelle attività ludiche e non di aula (ad es. durante la mensa), l'attività di cura degli spazi comuni, lo sviluppo del senso della legalità (attraverso anche la partecipazione a corsi e progetti specifici per studenti). Ciò caratterizza l'intera scuola.</p>	<p>Si rileva una piccola disomogeneità nella relazione alunni-docenti-genitori: in alcune classi tale relazione risulta più difficile, come testimoniato dal ricorso maggiore allo sportello di ascolto psicologico organizzato e finanziato in autonomia dalla scuola.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Critero di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilità. L'istituzione scolastica adotta azioni preventive e costruttive, anche organizzando da un triennio, uno sportello di consulenza psicologica, a disposizione delle famiglie e degli alunni dell'istituto comprensivo di Corinaldo.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il numero di azioni attuate dalla scuola per favorire l'inclusione nel gruppo dei pari degli studenti disabili è maggiore della media italiana. Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva. Tali interventi sono efficaci. Alla formulazione dei P.E.I. partecipano anche gli insegnanti curricolari di scuola Primaria. Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei P.E.I. viene monitorato con regolarità. C'è il pieno coinvolgimento delle famiglie. I P.D.P. sono aggiornati con regolarità ed alla loro redazione partecipano anche esperti esterni ed i docenti sia di scuola secondaria sia di scuola primaria. Viene effettuato uno screening per i bambini di 5 anni (Scuola Infanzia) e per gli alunni di classe 2<sup>a</sup> di scuola primaria. La scuola affronta il disagio comportamentale e le difficoltà di apprendimento con uno sportello di consulenza. Viene redatta una scheda di osservazione per tutti gli alunni che effettuano il passaggio fra un ordine ed il successivo.</p> <p>La scuola realizza attività di accoglienza degli stranieri da poco in Italia e percorsi di lingua italiana per stranieri di recente immigrazione.</p> <p>La scuola realizza attività su temi interculturali e sulla valorizzazione delle diversità (anche laboratori di intercultura e progetti in rete, non appena vengono messe a disposizione le risorse da parte dell'Ufficio Scolastico regionale). Tali interventi sono ritenuti efficaci.</p>	<p>Alla redazione del Piano Educativo Individualizzato non partecipano tutti i docenti del Consiglio di classe di scuola secondaria (va però ricordato che molti di tali interventi, in collaborazione dell'UMEE, vengono redatti in orario mattutino). Inoltre l'UMEE, in contraddizione con gli accordi di programma definiti con l'Ufficio scolastico regionale (e diversamente da altre realtà territorialmente vicine (es. UMEE di Jesi), partecipa solo ad un incontro annuale. Il secondo PEI, pertanto, viene organizzato dall'istituzione scolastica in assenza di personale medico specialistico. Vi è, inoltre, un problema sulla sede in cui questi incontri vengono svolti: essa è dislocata in Comuni non facenti parte l'Istituto Comprensivo di Corinaldo.</p> <p>Viene messa in evidenza una criticità nella effettuazione dei colloqui con le famiglie: vanno definite in modo migliore fasce di orario differenziate per le famiglie stesse.</p> <p>La scuola nell'a.s. 2017/2018, soprattutto a causa di una percentuale ritenuta non elevata di immigrati stranieri, non ha ricevuto fondi MIUR specifici (Aree a rischio).</p>

#### Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?



Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'a.s. 2017/2018 sono stati effettuati interventi di potenziamento delle competenze mediante il ricorso a classi aperte. Gli interventi di recupero delle competenze per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti sono effettuati mediante il ricorso a gruppi di livello in classe (o percorsi individualizzati), attraverso sportelli di recupero (per stranieri, in orario curricolare o extra-curricolare). All'interno della scuola sec. di 1° grado vengono effettuati anche sportelli di recupero pomeridiano.</p> <p>La progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze viene effettuato sia nella scuola primaria sia nella scuola secondaria mediante il ricorso a gruppi di livello all'interno delle classi e attraverso la partecipazione a corsi e progetti in orario curricolare ed extra-curricolare. Il potenziamento delle competenze viene effettuato nella scuola secondaria mediante il ricorso alla partecipazione a competizioni esterne alla scuola.</p> <p>Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti in difficoltà sono considerati efficaci. Il potenziamento degli studenti con particolari attitudini viene favorito mediante l'adesione della scuola a progetti di certificazione specifici (Cambridge). L'efficacia degli interventi di potenziamento è considerata positiva. Gli interventi individualizzati effettuati in aula a favore dei bisogni educativi degli studenti sono principalmente i seguenti: semplificazioni, sintesi, mappe concettuali, utilizzo audio-libri.</p>	<p>Esistono forme di verifica dei risultati raggiunti dagli studenti a seguito dell'intervento di recupero/potenziamento ma non con un monitoraggio specifico dei risultati.</p> <p>L'utilizzo degli interventi individualizzati, per quanto non monitorato sistematicamente, non è parimenti diffuso in ogni classe della scuola.</p> <p>Non sono dedicate giornate dedicate al recupero, nè un supporto dedicato allo svolgimento di compiti pomeridiani, anche attraverso la individuazione di docenti tutor.</p> <p>L'intervento dedicato al recupero e potenziamento è effettuato principalmente in modo tradizionale extracurricolare.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**



Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, famiglie, enti locali, associazioni), compreso il gruppo dei pari. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati.

Gli obiettivi educativi per gli studenti che necessitano di inclusione sono definiti ma il loro raggiungimento non viene sempre monitorato. La scuola dedica una sufficiente attenzione ai temi interculturali.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

Va segnalato, tuttavia che non sono state organizzate nell'a.s. 2017/2018 giornate dedicate al recupero, né un supporto dedicato allo svolgimento di compiti pomeridiani, anche attraverso la individuazione di docenti tutor. Inoltre nell'a.s. 2017/2018 la scuola non è stata destinataria di fondi MIUR specifici per le Aree a rischio.

L'intervento dedicato al recupero e potenziamento è effettuato principalmente in modo tradizionale extracurricolare, anche se questo, in modo meritorio per l'istituzione scolastica, ha coinciso con l'utilizzo di una quantità notevole di risorse economiche ed umane.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>C'è scambio di informazioni fra docenti di ordini di scuola differenti. Vengono realizzati progetti in continuità fra ordini di scuola all'interno dell'istituto comprensivo.</p> <p>Vengono effettuati:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria e fra insegnanti della primaria e dell'infanzia per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi</li> <li>2. incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria e della primaria/infanzia per definire le competenze in uscita e in entrata</li> <li>3. la visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria e dei bambini di scuola dell'infanzia presso la scuola primaria</li> <li>4. la realizzazione di attività educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria ed in comune fra allievi di scuola primaria ed allievi di scuola secondaria</li> <li>5. la realizzazione di attività educative comuni fra allievi di primaria/secondaria e infanzia/primaria</li> <li>6. la trasmissione dall'infanzia alla primaria e dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti</li> </ol> <p>Gli interventi realizzati per garantire l'efficacia nel passaggio fra ordini di scuola (incontri fra insegnanti, visite degli studenti di scuola Primaria nei plessi di Scuola Secondaria, attività educative di studenti della primaria con docenti della secondaria) è giudicata efficace.</p> <p>La trasmissione alla Scuola Primaria di fascicoli informativi è stata attuata a partire dall'a.s.14/15</p>	<p>E' ancora in fase di attuazione un monitoraggio degli apprendimenti nel passaggio fra scuola Primaria e scuola secondaria di 1° grado e fra scuola secondaria di 1° grado e scuola secondaria di 2° grado.</p>

#### Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Nell'a.s. 2017/2018 l'attività di orientamento ha coinvolto principalmente le classi terminali della scuola secondaria di 1° grado. Il percorso di orientamento viene effettuato attraverso visite nelle scuole in orario curricolare, visite delle scuole nelle classi e workshop pomeridiani. E' stato progettato un PON con la previsione di un percorso di orientamento psicologico finalizzato al percorso orientativo (cosa farò da grande?) e, quindi, oltre alla semplice scelta della scuola superiore. Vengono proposti n°6 incontri pomeridiani rivolti alle famiglie. Tale progetto verrà realizzato nell'a.s. 2018/2019. Molto efficace il coinvolgimento delle scuole sec. di 2° grado del territorio ("Studente per un giorno").</p> <p>Dal monitoraggio risulta che la minoranza degli allievi segue il giudizio orientativo dei docenti; coloro che non seguono tale indicazione, tuttavia, non si pongono in contrasto con le indicazioni della scuola in quanto è la scuola stessa che, nel dubbio (dei docenti e dello studente), indica semplicemente l'area di riferimento (liceale, tecnica o professionale). Un percorso di orientamento specifico è stato effettuato nei confronti degli alunni disabili.</p>	<p>Non è stato effettuato ancorqa(a.s. 2017/2018) un monitoraggio sugli esiti degli alunni in uscita dalla scuola secondaria di 1° grado (monitoraggio al primo anno delle scuole secondarie di 2° grado).Dal monitoraggio risulta che la minoranza degli allievi segue il giudizio orientativo dei docenti.</p>
---	--

### Subarea: Alternanza scuola - lavoro


Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'a.s. 2016/2017 l'attività di orientamento ha coinvolto, per la prima volta da anni, non solo le classi terminali ma anche le classi seconde della scuola secondaria di 1° grado. Il percorso di orientamento viene effettuato attraverso visite nelle scuole in orario curricolare, visite delle scuole nelle classi e workshop pomeridiani. E' attuato un percorso di orientamento con l'aiuto di una psicologa nella scuola secondaria di Corinaldo e di Ostra Vetere, con risorse della scuola e degli enti locali. Sono anche ospitate alcune associazioni di categoria. Il percorso di orientamento con gli psicologi (Scuola secondaria di 1° grado di Corinaldo e Ostra Vetere) sono finalizzati al percorso orientativo (cosa farò da grande?) e quindi va oltre alla semplice scelta della scuola superiore. Vengono proposti n°6 incontri pomeridiani rivolti alle famiglie. Molto efficace il coinvolgimento delle scuole sec. di 2° grado del territorio ("Studente per un giorno").</p> <p>Dal monitoraggio risulta che la maggioranza degli allievi(83,8%) segue il giudizio orientativo dei docenti; coloro che non seguono tale indicazione, tuttavia, non si pongono in contrasto con le indicazioni della scuola in quanto è la scuola stessa che, nel dubbio indica semplicemente l'area di riferimento (liceale, tecnica o professionale).</p> <p>Una percentuale elevata (94%, maggiore della media nazionale, regionale e provinciale) di alunni che seguono il consiglio orientativo supera il primo anno di scuola sec.2° grado</p>	<p>Non è stato effettuato al momento (a.s. 2016/2017) un monitoraggio sugli esiti degli alunni in uscita dalla scuola secondaria di 1° grado (monitoraggio al primo anno delle scuole secondarie di 2° grado).</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace e non coinvolgono solo gli alunni delle classi terminali di scuola secondaria di 1° grado. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti.

Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. Nell'a.s. 2017/2018 l'attività di orientamento ha coinvolto principalmente le classi terminali della scuola secondaria di 1° grado. Il percorso di orientamento viene effettuato attraverso visite nelle scuole in orario curricolare, visite delle scuole nelle classi e workshop pomeridiani. È stato progettato un PON con la previsione di un percorso di orientamento psicologico finalizzato al percorso orientativo (cosa farò da grande?) e, quindi, oltre alla semplice scelta della scuola superiore. Vengono proposti n°6 incontri pomeridiani rivolti alle famiglie. Tale progetto verrà realizzato nell'a.s. 2018/2019. Molto efficace il coinvolgimento delle scuole sec. di 2° grado del territorio ("Studente per un giorno").

Dal monitoraggio risulta che la minoranza degli allievi segue il giudizio orientativo dei docenti; coloro che non seguono tale indicazione, tuttavia, non si pongono in contrasto con le indicazioni della scuola in quanto è la scuola stessa che, nel dubbio (dei docenti e dello studente), indica semplicemente l'area di riferimento.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Notevole capacità attrattiva di risorse esterne da parte dell'Istituzione scolastica.</p> <p>Notevole partecipazione di docenti di alcuni ordini di scuola (in particolare Scuola Primaria) alle attività di formazione organizzate dall'Istituzione scolastica.</p> <p>Buona condivisione delle scelte organizzative e didattiche effettuate sia a livello organizzativo sia a livello didattico.</p> <p>E' sviluppato un clima report sulle relazioni fra le diverse componenti della scuola e del territorio.</p> <p>E' attuata una efficace strategia condivisa di governance, finalizzata ad un'ampia customer satisfaction. Infatti oltre il 90% delle famiglie versa alla istituzione scolastica il contributo volontario.</p> <p>La mission è condivisa dalla scuola: ciò è dimostrato dalla notevole partecipazione delle famiglie a tutte le iniziative extracurricolari (PON, progetti di plesso) organizzati dalla istituzione scolastica.</p>	<p>Partecipazione inferiore al 50% dell'organico di istituto di docenti di scuola sec.1° grado alle attività formative organizzate dalla istituzione scolastica</p> <p>Prevalenza di una forte progettualità a livello di singolo plesso piuttosto che a livello di istituzione scolastica.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Plurime riunioni organizzative (Commissioni, Riunioni di fiduciari, Gruppi di lavori, Nuclei di valutazione).</p> <p>Frequenza notevole di scambio di informazioni con ogni mezzo possibile (riunioni in presenza o con mezzi telematici).</p>	<p>Numerosità delle variabili sotto controllo.</p>

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Vi è una definizione precisa di responsabilità all'interno sia del personale docente sia del personale ATA. Si è decrementato il numero di ore di insegnamento non coperte nella scuola primaria (13 ore) e nella scuola secondaria (26).</p> <p>Nell'a.s. 2016/2017 si è ricorso al personale interno per la copertura delle assenze, decrementando di molto (di 40 ore nella scuola primaria e di 169 nella scuola secondaria) il ricorso al personale esterno per la copertura. Si è avuto un risparmio di spesa per lo stato. È stato fatto ricorso sistematico, sia in scuola primaria, sia in scuola secondaria, all'utilizzo (per la sostituzione di colleghi assenti) del cosiddetto organico di potenziamento. I processi decisionali della scuola sono distribuiti efficacemente, rispettando il ruolo del collegio docenti per le scelte educativo-didattiche (con il coordinamento del dirigente scolastico). Il dirigente interviene maggiormente nelle scelte di natura organizzativo-gestionale. È rispettato il ruolo di indirizzo del Consiglio di istituto. La quota di insegnanti che percepisce il FIS è molto elevata (maggiore rispetto alla media nazionale, regionale e provinciale); la quota spettante al personale ATA è diffusa in una percentuale elevata di lavoratori (maggiore della media nazionale, regionale e provinciale).</p> <p>In tal modo il numero di docenti e di ATA che guadagnano una quota FIS superiore a 500 euro è inferiore alla media nazionale, regionale e provinciale. La quota per ogni FS è in linea con la media nazionale.</p>	<p>Appare piuttosto numeroso il numero di variabili da tenere sotto controllo. Appare leggermente sottodimensionata, rispetto alla media nazionale, la quota di personale ATA che percepisce il fondo di istituto. Essa è tuttavia superiore alla media regionale e provinciale.</p> <p>L'indice di frammentazione dei progetti è piuttosto elevato e la spesa per ogni alunno dovuta alla progettazione di istituto è notevolmente superiore alla media nazionale, regionale e provinciale.</p>
--	--


### Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La spesa per alunno relativa alla progettualità della scuola è decisamente superiore alla media nazionale, regionale, provinciale. La progettualità è molto diffusa ed inoltre essi mediamente hanno una durata temporale superiore a quella delle altre istituzioni scolastiche (durata media di 7 anni) e questo dimostra la loro efficacia. I tre progetti più importanti dal punto di vista didattico (sulla formazione del personale in Matematica e Storia; sulle tecnologie didattiche) non incidono, peraltro, sulla realizzazione dell'altra progettualità di istituto (i progetti prioritari incidono per meno del 15%): la concentrazione di spesa per i progetti è meno elevata rispetto ad altre istituzioni scolastiche. Molti dei progetti realizzati si sono proposti l'obiettivo di coniugare l'introduzione massiccia di nuove tecnologie con l'introduzione di nuove metodologie didattiche nella scuola. La sperimentazione a livello metodologico-didattico è stata realizzata con il pieno coinvolgimento di docenti, alunni e delle loro famiglie. Le risorse provenienti dall'avanzo di amministrazione sono interamente destinate ad attività ritenute prioritarie dall'istituzione scolastica.</p>	<p>Ogni progetto sviluppato dalla scuola ha una spesa media inferiore alla media nazionale, regionale e provinciale. L'indice di concentrazione di spesa per i tre progetti fondamentali della scuola è molto inferiore alla media nazionale, regionale, provinciale. Data la frammentazione e l'elevata numerosità dei progetti, considerando la limitatezza del fondo di istituto, il personale interno è retribuito in maniera decisamente inferiore rispetto alla media nazionale, regionale e provinciale (ricorso notevole ad esperti esterni). L'indice di spesa per la retribuzione del personale interno è infatti molto più basso rispetto alla media nazionale, regionale e provinciale. Il coinvolgimento di personale esterno nei progetti più importanti per la scuola è elevato.</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La coerenza fra le scelte didattiche (PTOF) e le scelte organizzativo - gestionali è dimostrata dall'impiego delle risorse in modo coerente con le priorità dell'istituzione scolastica: notevoli risorse economiche (sia da avanzo di amministrazione, sia provenienti dall'esterno) sono state impiegate sia nella formazione del personale destinato a tutti gli ordini di scuola, sia per raggiungere gli obiettivi di inclusione e differenziazione degli allievi. Il pesante ricorso all'avanzo di amministrazione per la copertura finanziaria dei progetti prioritari indica come quelli descritti costituiscano precisi obiettivi dell'istituzione scolastica. La scuola pianifica e monitora le sue azioni mediante il ricorso a frequenti riunioni con fiduciari, funzioni strumentali e focus group, GLI, gruppi di lavoro presieduti dal DS o da altri componenti dello staff. Le scelte didattiche sono effettuate esclusivamente dal Collegio docenti. Si rileva un notevolissimo scambio di informazioni fra DS, DSGA e tutti i collaboratori anche via mail, oltre che via telefono (necessario, vista la dislocazione dei differenti plessi nel territorio). Una criticità appare nella numerosità delle variabili organizzativo-didattico-gestionali da controllare. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La divisione dei compiti e l'attribuzione dei ruoli al responsabile di processo appare comunque più che soddisfacente. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR. In particolare nell'a.s. 2017/2018 tale impegno è continuato nella attuazione dei PON-FESR. Appare ancora troppo superiore alla media il ricorso al personale esterno nello sviluppo della progettualità di istituto; inoltre, accanto alla progettualità di istituto appare ancora forte la progettualità del singolo plesso

### 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

#### Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Notevole è l'ampiezza dell'offerta formativa per gli insegnanti; il numero di progetti di formazione per docente (15) è superiore alla media nazionale, regionale e provinciale. Il numero medio di ore di formazione per insegnante, la spesa media per insegnante per attività di formazione, il numero totale di insegnanti coinvolti nella formazione è molto maggiore della media nazionale, regionale e provinciale. La raccolta delle esigenze formative (anche in rete) è effettuata nel collegio docenti (nella sua articolazione per dipartimenti e per gruppi di lavoro) ed anche con metodologia on-line. La tipologia di interventi formativi (Curricolo e discipline, tecnologie informatiche, aspetti normativi sulla sicurezza, l'inclusione degli alunni con Bisogni educativi speciali) è valutata in modo buono dai docenti stessi. È rilevata una buona ricaduta didattica e professionale dei contenuti della formazione sui partecipanti (in particolare negli ordini di scuola dell'infanzia e primaria). Nell'a.s. 2016/2017 e 2017/2018 è stato effettuato un massiccio aggiornamento sulla didattica disciplinare (Curricolo e discipline) e sulle metodologie di insegnamento che utilizzano le tecnologie multimediali. È stato curato anche l'aspetto dell'inclusione scolastica.</p> <p>È proseguito l'aggiornamento del personale docente ed ATA in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro. Il numero di progetti di formazione per il personale ATA è superiore alla media nazionale.</p>	<p>È inferiore al 50% dell'organico dell'autonomia dell'istituzione scolastica la partecipazione alle attività di formazione del personale docente di scuola secondaria di 1° grado.</p>

#### Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola effettua la raccolta delle competenze maturate dal proprio personale, sia aggiornando in tempo reale il proprio archivio (fascicoli personali dei docenti e del personale ATA), sia curando l'aggiornamento dei curricula in occasione della raccolta della disponibilità alle varie iniziative inserite nel PTOF (ad esempio disponibilità come tutor per docenti neo-assunti e per tutor di tirocinio). La valorizzazione delle risorse umane si estrinseca nell'offerta di ore di formazione per insegnante largamente superiore alla media delle scuole italiane, regionali e provinciali. L'assegnazione degli incarichi tiene conto della effettiva formazione svolta dal personale docente ed ATA. La suddivisione del personale tiene in debita considerazione il curriculum e le esperienze maturate dal personale.</p>	<p>Appare ancora limitato l'utilizzo di risorse professionali interne come docenza per i corsi di formazione destinati al personale della scuola.</p>

**Subarea: Collaborazione tra insegnanti**

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro è in linea con la tipologia dei gruppi di lavoro che si costituiscono nella maggior parte delle scuole italiane. La partecipazione ai gruppi di lavoro costituiti nella istituzione scolastica è superiore alla media. La scuola incentiva la partecipazione ai gruppi di lavoro (disciplinari ad esempio di matematica e storia) e la modalità di realizzazione è per classi parallele, come articolazione del collegio docenti (gruppi dipartimentali) ed anche spontanei come gruppi di lavoro che curano la formazione del personale (italiano, gruppo di lavoro per il sostegno). I gruppi di lavoro condividono i propri lavori anche articolandosi in rete con istituzioni scolastiche della provincia ed oltre (reti finanziate anche dall'USR Marche). L'istituzione scolastica mette a disposizione spazi anche web per la condivisione dei materiali e degli strumenti didattici.</p> <p>Oltre ai gruppi di lavoro disciplinari (costituiti anche in rete) vengono organizzati gruppi di lavoro per l'inclusione scolastica, per l'organizzazione e per la multimedialità. La tipologia di interventi formativi (Curricolo e discipline, tecnologie informatiche, aspetti normativi sulla sicurezza, l'inclusione degli alunni con Bisogni educativi speciali) è valutata in modo buono dai docenti stessi. E' rilevata una buona ricaduta didattica e professionale dei contenuti della formazione sui partecipanti (in particolare negli ordini di scuola dell'infanzia e primaria).</p>	<p>Manca un gruppo di lavoro ufficiale relativo alla continuità ed all'orientamento, anche se l'attività viene comunque svolta. Non è definito un gruppo di lavoro relativo alla valutazione (anche come raccordo fra i vari ordini di scuola). E' necessario migliorare la conoscenza e la condivisione degli strumenti e dei materiali di lavoro fra gli insegnanti di tutti gli ordini di scuola utilizzando e sfruttando maggiormente gli strumenti multimediali.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
<p>La scuola realizza iniziative formative per i docenti; infatti il numero di ore di formazione per docente è ampiamente superiore alla media delle scuole italiane, regionali e provinciali. Inoltre è ampia la tipologia di formazione che viene offerta. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità.</p> <p>La scuola incentiva infatti la partecipazione ai gruppi di lavoro (disciplinari ad esempio di matematica e storia) e la modalità di realizzazione è per classi parallele, come articolazione del collegio docenti (gruppi dipartimentali) ed anche spontanei come gruppi di lavoro che curano la formazione del personale (italiano, gruppo di lavoro per il sostegno). I gruppi di lavoro condividono i propri lavori anche articolandosi in rete con istituzioni scolastiche della provincia ed oltre (reti finanziate anche dall'USR Marche). Oltre ai gruppi di lavoro disciplinari (costituiti anche in rete) vengono organizzati gruppi di lavoro per l'inclusione scolastica, per l'organizzazione e per la multimedialità. La spesa media per insegnante finalizzata alla formazione è ampiamente superiore alla media nazionale, regionale e provinciale. L'istituzione scolastica mette a disposizione spazi anche web per la condivisione dei materiali e degli strumenti didattici. Occorre coinvolgere maggiormente il personale di scuola secondaria di 1° grado, con specifiche attività formative. Si rileva, comunque, che nell'a.s. 2015/2016 è stata effettuata una specifica formazione sulla metodologia (apprendimento cooperativo) e sulla didattica per competenze. Nell'a.s. 2016/2017 è stato effettuato un alto aggiornamento sulle tecnologie multimediali.</p>



### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha un buon grado di partecipazione alle reti.Tali reti hanno una alta partecipazione(6-8 soggetti).La scuola è capofila per più reti.E'Medio-alta la varietà di soggetti con cui la scuola stipula accordi formalizzati.La tipologia di soggetti con cui la scuola effettua accordi include la totalità dei soggetti possibili.La maggiore entrata di finanziamento delle reti è l'ente locale(Comuni)oppure l'USR.Il secondo canale principale di finanziamento è (a.s.2015/2016)l'autofinanziamento delle scuole componenti le reti.In accordo con l'Univ. Polit.delle Marche è stata attuata nell'a.s. 2015/2016 una attività di ricerca e formazione scientifica in rete. Grazie alla partecipazione ai PON-FESR (a.s.2016/2017)c'è stata l'apertura di un canale di finanziamento con l'UE.La collaborazione con soggetti esterni alla scuola ha una ricaduta notevole sull'offerta formativa, in particolare sulle competenze trasversali e disciplinari degli alunni,come conseguenza della formazione in rete che viene attuata dai docenti nell'ottica di un rinnovamento didattico-metodologico.Infatti il principale motivo per cui la scuola partecipa alle reti è per migliorare le pratiche didattiche ed educative nelle tematiche disciplinari,nelle tematiche relative alle competenze trasversali ed al curricolo di istituto e al fine di favorire le tematiche di inclusione(come per la maggior parte delle scuole italiane,regionali e provinciali).La scuola ha accolto alcuni studenti del progetto Alternanza sc.lavoro.</p>	<p>Ad eccezione degli accordi di rete con l'ASUR - UMEE relativamente agli alunni disabili, si nota l'assenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio. E' limitata l'apertura delle reti ad altri soggetti esterni non istituzioni scolastiche. In passato (a.s. 2013/2014 ed anni scolastici precedenti) la scuola è stata comunque capofila di reti finanziate dalla regione Marche anche se attualmente i canali di finanziamento con l'Ente locale Regionale sono assenti e quelle con lo Stato (MIUR) si limitano alle risorse di funzionamento che, se pure aumentate rispetto all'a.s. 2014/2015, risultano ancora insufficienti per le richieste educative dell'istituzione scolastica.</p>

#### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto è molto superiore (44%) alla media nazionale, regionale e provinciale. Il livello di partecipazione dei genitori agli incontri ad alla attività della scuola è medio-alto. Circa il 90% delle famiglie contribuisce volontariamente alla vita scolastica. Il livello delle azioni della scuola utili a coinvolgere le famiglie alla vita della scuola è definito medio-alto. Le azioni di coinvolgimento delle famiglie sono effettuate mediante la periodica realizzazione di consigli di classe con la partecipazione della componente genitori, attraverso assemblee periodiche (almeno 5 all'anno) con i genitori per presentare l'offerta formativa e per valutarne gli esiti. Per la realizzazione degli interventi formativi la scuola, in alcuni casi fa leva sul contributo dei genitori mediante le strutture che, per legge, vengono consentite e cioè i Comitati dei genitori. La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento, del patto di corresponsabilità o di altro attraverso assemblee, questionari/sondaggi ed attraverso il contributo dei genitori presenti nel Consiglio di Istituto. La scuola promuove progetti rivolti anche ai genitori, come lo sportello di consulenza psicologica e per risolvere problemi comportamentali degli alunni. Il dirigente effettua contatti frequenti telefonico con le famiglie di alunni con difficoltà di apprendimento o comportamentali. Tutte le comunicazioni vengono pubblicate sul sito web della scuola

La partecipazione delle famiglie ai sondaggi on-line organizzati dalla istituzione scolastica è ancora non significativa (inferiore al 20%).



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**



<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Tali reti hanno una partecipazione quasi esclusivamente legata alle istituzioni scolastiche. La scuola è capofila per più reti. È medio-alta la varietà di soggetti con cui la scuola stipula accordi formalizzati. La tipologia di soggetti con cui la scuola effettua accordi include la totalità dei soggetti possibili. La maggiore entrata di finanziamento delle reti è l'ente locale (Comuni) oppure l'Ufficio Scolastico Regionale. Il secondo canale principale di finanziamento è (a.s. 2015/2016) l'autofinanziamento delle scuole componenti le reti. In accordo con l'Università Politecnica delle Marche è stata attuata nell'a.s. 2015/2016 una attività di ricerca e formazione scientifica in rete. Grazie alla partecipazione ai PON-FESR si è aperto nell'a.s. 2016/2017 un canale di finanziamento con l'UE. La collaborazione con soggetti esterni alla scuola ha una ricaduta notevole sull'offerta formativa, in particolare sulle competenze trasversali e disciplinari degli alunni, come conseguenza della formazione in rete che viene attuata dai docenti nell'ottica di un rinnovamento didattico-metodologico. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Il livello di partecipazione dei genitori agli incontri ad attività della scuola è medio-alto. Circa il 90% delle famiglie contribuisce volontariamente alla vita scolastica. Il livello delle azioni della scuola utili a coinvolgere le famiglie alla vita della scuola è definito medio-alto. Il registro elettronico è aperto a tutte le famiglie di scuola primaria e secondaria di 1° g. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Tutte le comunicazioni vengono pubblicate sul sito web della scuola. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.

## 5 Individuazione delle priorità





### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Riduzione della variabilità fra le classi di scuola Primaria, in raffronto con la media nazionale, provinciale e regionale.	Decremento almeno di 10 punti su 100(entro 3 anni) del tasso di variabilità fra le classi (Sc.Primaria e Secondaria)nella prova standardizz. Nazionale
		Miglioramento dei risultati nella prova standardizz. naz.le di MATEMATICA per la 5^classe di scuola PRIMARIA	Miglioramento almeno di 10 punti su 100 (in 3 anni) nei risultati della prova INVALSI di MATEMATICA (classe 3^ sec. 1° grado) e ITALIANO (5^PRIMARIA)
	Competenze chiave europee	Realizzazione per gli studenti di prove autentiche e di rubriche di valutazione utili alla valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza.	Almeno il 50% dei consigli di classe di Scuola Primaria e Secondaria deve,entro 3 anni,definire prove autentiche ed utilizzare rubriche di valutazione
		Introduzione di metodologie didattiche e di nuovi ambienti di apprendimento che favoriscano lo sviluppo e la valutazione di tutte le competenze.	Almeno il 50% dei consigli di classe di scuola Primaria e Secondaria deve,entro 3 anni,applicare in classe modalità collaborative di apprendimento.
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Nell' a.s.2017/2018 sono state redatte le rubriche di valutazione disciplinari per tutte le discipline. E' proseguita la valutazione delle competenze trasversali mediante apposite rubriche di valutazione. Deve proseguire l'introduzione in classe di nuove metodologie didattiche "attive" come il cooperative learning che possano favorire, anche a livello organizzativo, la presenza di una maggiore flessibilità all'interno dell'istituzione scolastica (utilizzo di classi aperte in orario curricolare, metodologia di lavoro ancora poco utilizzata). Occorre inoltre ridurre la variabilità dei risultati nelle prove standardizzate nazionali fra le classi dell'istituto (superiore rispetto alla media nazionale, regionale e provinciale per la scuola primaria), avendo cura di proseguire il miglioramento (confermato nell'a.s. 2017/2018) degli esiti delle prove INVALSI. L'effetto scuola è in media o positivo o leggermente positivo rispetto alla media nazionale, regionale e provinciale. Manca tuttavia ancora una griglia sistematica ed una rubrica per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza valida per tutti gli alunni dell'istituto. Alcuni consigli di classe hanno comunque sperimentato alcune rubriche valutative. Inoltre i docenti hanno dichiarato di avere necessità di una formazione nella valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza al fine di definire il significato di compito autentico e di definire una rubrica di valutazione valida per tali competenze

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi di valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza fra le classi di scuola Primaria</p> <p>Utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi di valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza fra le classi di scuola Secondaria</p> <p>Realizzazione di prove strutturate iniziali ed intermedie per classi parallele a partire da alcune discipline.</p> <p>Individuazione di indicatori ed utilizzo di rubriche di valutazione che non limitino alla sola osservazione la valutazione delle competenze chiave.</p>
	Ambiente di apprendimento	<p>Promuovere più figure di docenti di riferimento che si occupino di innovazione metodologico, didattica e strumentale.</p> <p>Realizzazione di corsi di formazione su strategie didattiche innovative e sui nuovi ambienti di apprendimento</p> <p>Utilizzo effettivo in classe di metodologie di apprendimento cooperativo per lo sviluppo/valutazione delle competenze trasversali e di cittadinanza</p>
	Inclusione e differenziazione	<p>Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva. Tali interventi sono efficaci.</p> <p>I P.D.P. sono aggiornati con regolarità ed alla loro redazione partecipano anche esperti esterni e docenti.</p> <p>Viene effettuato uno screening per i bambini di 5 anni (Scuola Infanzia) e per gli alunni di classe 2<sup>a</sup> di scuola Primaria.</p> <p>La scuola affronta il disagio comportamentale e le difficoltà di apprendimento con uno sportello di consulenza "Affrontiamo insieme le difficoltà".</p>
	Continuità e orientamento	<p>C'è scambio di informazioni fra docenti di ordini di scuola differenti. Vengono realizzati progetti in continuità fra ordini di scuola.</p> <p>Trasmissione dall'infanzia alla Primaria e dalla Primaria alla Secondaria di schede di osservazione sul percorso formativo dei singoli studenti.</p> <p>Il percorso di orientamento viene effettuato attraverso visite nelle scuole in orario curricolare "Studente per un giorno" e workshop pomeridiani.</p> <p>Viene consegnato ai genitori degli alunni delle classi 3<sup>o</sup> di Scuola Secondaria un giudizio orientativo da parte del Consiglio di Classe.</p>

✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Maggiore coinvolgimento alle attività formative (anche come docenza) di personale interno alla scuola.</p> <p>Condivisione delle scelte organizzative e didattiche effettuate sia a livello organizzativo sia a livello didattico.</p> <p>Attività dei dipartimenti disciplinari per la produzione di prove strutturate iniziali, intermedie e finali.</p> <p>Predisposizione ed attivazione di una banca dati per condividere ed utilizzare materiale didattico già sperimentato.</p>
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Maggiore coinvolgimento alle attività formative , anche in termine di docenza, di personale interno alla scuola.</p> <p></p> <p></p> <p></p>
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Maggiore coinvolgimento delle famiglie non solo nelle attività in presenza (molto elevato) ma anche on-line.</p> <p>Sviluppo di un clima report sulle relazioni fra le diverse componenti della scuola e del territorio.</p> <p>Coinvolgimento delle famiglie nella presentazione e rendicontazione dei progetti attivati.</p> <p></p>

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Il decremento della variabilità fra le classi ed il miglioramento di alcuni risultati delle prove INVALSI (generalmente, comunque, POSITIVI per l'istituzione scolastica) deve passare anche attraverso l'utilizzo maggiore di prove strutturate iniziali ed intermedie per classi parallele e l'utilizzo effettivo in classe di metodologie di apprendimento innovative ed "attive" come l'apprendimento cooperativo. A tal fine è utile anche il proseguimento di un corso di formazione per docenti nella tematica iniziato (40 ore) nell'a.s. 2016/2017. L'utilizzo in classe di metodologie didattiche innovative e cooperative è funzionale anche allo sviluppo ed alla valutazione, nei discenti, in maniera meno soggettiva, delle competenze chiave e di cittadinanza. Pertanto risulta utile: 1) l'applicazione concreta di criteri omogenei e condivisi di valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza fra le classi di scuola Primaria e secondaria di 1° grado; 2) l'individuazione di indicatori e l'utilizzo di rubriche di valutazione che non limitino alla sola osservazione soggettiva la valutazione delle competenze trasversali e di cittadinanza; 3) la realizzazione delle classi come "ambienti di apprendimento" e non come luoghi di insegnamento puramente trasmissivo; 4) il maggiore coinvolgimento alle attività formative (anche come docenza) di personale interno alla scuola; 5) il maggiore coinvolgimento delle famiglie non solo nelle attività in presenza (molto elevato) ma anche attraverso on-line.